

RC auto: verso un +10% (ma diventerà +14%)

Nella discussione sulla proroga delle tariffe il governo spiana la strada a forti rincari - Graduata: ecco come contenere effettivamente i costi per le assicurazioni

ROMA — Una evidente conferma della artificialità della manovra che il governo sostiene di compiere su tariffe e prezzi amministrati per giustificare il taglio alla scala mobile è venuta ieri alla Camera dalla discussione del decreto di proroga di un mese dell'entrata in vigore delle nuove tariffe RC-auto. In realtà il provvedimento, mentre di per sé poteva costituire l'occasione per una gestione delle tariffe consistente con le previsioni di inflazione programmata, è stato utilizzato per spianare la strada al Comitato in-

terministeriale prezzi per aumenti (9,9%) che solo nell'immediato sono al di sotto del tasso programmatico ma che in pratica alla fine dell'anno, per effetto di una serie di variazioni dirette (l'aumento in agosto del massimale) e indirette (la imminente nuova disciplina della carta verde), salirà ben oltre il 10%, attestandosi intorno al 14. Come ha sottolineato Michele Graduata nel motivare l'opposizione del comitato ai decreti della politica assicurativa del governo, ciò che più conta (e che conferma la pre-

Tasso primario USA al 12%? L'ipotesi aiuta il dollaro

Il banchiere centrale Volcker accusato di fomentare reazioni alla politica di Reagan facendo pressioni sui parlamentari - Difficoltà delle banche per il debito argentino - Critiche crescenti alle fusioni fra le grandi società petrolifere

ROMA — I finanziere americani prelevano fondi dai conti in Svizzera per comprare titoli tedeschi e olandesi, espressi cioè in moneta che si sono rivalutate nei giorni scorsi. E tuttavia fra la serata di venerdì e la mattina di ieri c'è stato un gran comprare dollari. La quotazione è salita da 1602 a 1620 lire i commentatori continuavano a dirsi che il dollaro ribasserà ancora. La novità è l'impadronita degli operatori finanziari in un mercato di dollari. I mercati internazionali che sembrano reagire a semplici voci, per di più fra di loro molto contraddittorie.

— dopo l'acquisto di Gulf da parte della Socal per 13,4 miliardi di dollari è la volta della Mobil che acquista per 5,7 miliardi la Superior Oil — cominciano ad essere visti sotto una luce negativa. Grandissime imprese, si costata, non riescono a garantire la propria autonomia perché non hanno più quella larga base di azionariato che dava loro la possibilità di essere indipendenti. La Gulf era minacciata di scollata da un singolo azionista maturato su credito a rischio. L'immagine delle banche ne risentirà. Persino le grandi fusioni fra società petrolifere

modesto incremento degli investimenti resta la fame di denaro a credito. Fame del Tesoro e dei grandi gruppi privati, soddisfatta più con l'importazione di capitali dall'estero che da incrementi del risparmio. L'insuccesso della «reaganomics» sta nel non essere riuscito, alla fine, ad esaltare la capacità di accumulazione complessiva, pur avendo stimolato ogni genere di profitto privato. La lezione — e gli effetti — potrebbe arrivare presto da noi sotto forma di ulteriori dosi di caro-denaro.

Renzo Stefanelli

Ricevuta fiscale, i maggiori evasori sono gli alberghi e i ristoranti

ROMA — Più di un quarto degli esercizi commerciali obbligati a rilasciare la ricevuta fiscale (e che sono stati controllati dalla Guardia di finanza nel 1983) non sono risultati in regola. Su 204 mila 408 verifiche sono state riscontrate 52 mila 724 casi anomali, complessive 568 mila infrazioni. La categoria più resta a mettersi in regola con le norme sul rilascio della ricevuta è risultata quella degli alberghi: il 44 per cento dei controlli effettuati hanno infatti dato esito positivo. In numero assoluto, rispetto ai controlli eseguiti dalla Finanza, ci sono però in testa i ristoranti con 151 mila 370 ricevute non rilasciate e 115 mila altre infrazioni. Ma torniamo ai rilievi mossi alle varie categorie. Dopo gli alberghi vengono le lavanderie (3.525 esercizi su 10.608, pari al 33%), vetri e cornici (30%), meccanici (29%), parrucchieri (25%), e poi ancora ristoranti (22%), mobiliari (22%), fotografi (24%), falegnami e elettrodomestici (23%), pelletterie (12%), sartorie (21%), idraulici (20%), tappezzerie (18%), riparatori cine TV (23%), copisterie (13%), legatorie (20%), pittori (12%). Imprese di pulizia (13%). All'ultimo posto dei controlli effettuati vengono i gioiellieri che hanno evaso l'obbligo della ricevuta fiscale solo nell'8% dei casi verificati.

Duecento operai sospesi all'ANIC

GELA — Da oggi per tre anni sono in cassa integrazione straordinaria a zero ore 220 chimici dello stabilimento ANIC di Gela. Il provvedimento è stato preso per effetto di un accordo tra l'azienda ed i sindacati ed è stato motivato dalla direzione con l'esigenza di razionalizzare l'attività dell'impianto nell'ambito della crisi attraversata in Italia dal settore chimico. Recentemente l'ANIC ha annunciato per Gela investimenti pari a circa 300 miliardi di lire nel prossimo triennio. Giovedì 15 una verifica della situazione sarà compiuta dall'azienda e dai sindacati per concordare una serie di criteri di rotazione nei diversi servizi del petrochimico tra i 3.500 dipendenti non interessati al problema della cassa integrazione. Già il 13 febbraio scorso 80 chimici dell'impianto erano stati posti in cassa integrazione sempre per tre anni con l'impegno, come per i 220 per i quali il provvedimento è scattato oggi, del ritorno al lavoro allo scadere dei tre anni.

Prestito alle FS di 62 miliardi

ROMA — Per rilanciare la nuova azienda delle Ferrovie dello Stato — recentemente ristrutturata ai fini di una più grande managerialità — il Banco di Roma insieme ad un suo «partner» europeo ha dato il via ieri all'emissione di un prestito obbligazionario da parte delle FS. La firma è avvenuta a Francoforte, alla presenza delle nostre autorità diplomatiche e il prestito è stato calcolato in marchi, la più forte moneta europea. Si tratta di 100 milioni di marchi al tasso dell'8%. La durata del prestito è di dieci anni. Il Bancoroma ha curato il collocamento del prestito insieme alla propria partner tedesca Commerzbank, capofila dell'operazione, ed altri otto istituti di credito internazionali. L'ammontare del prestito internazionale, tradotto in lire, è di oltre sessantadue miliardi e duecento milioni. Le somme reperite in questo modo serviranno per avviare un processo di ristrutturazione dell'azienda, descritto nel disegno di legge che il Ministro ha presentato alle parti sociali.

Tra luci e ombre lo SME resiste e i ministri si accontentano

Il vertice dei Dieci si consola con la parziale stabilità monetaria raggiunta. Nessuno però si preoccupa delle grandi differenze fra Paesi ricchi e poveri

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Tra voci e smentite ricorrenti di un prossimo riallineamento delle parità monetarie europee di fronte ai continui perturbamenti provocati dal dollaro, i ministri delle Finanze e dell'Economia dei dieci hanno tratto ieri un bilancio dei cinque anni di vita del Sistema monetario europeo. Un consuntivo di luci ed ombre se non proprio una cerimonia celebrativa al quale però per assoluta mancanza di idee non è stata accompagnata alcuna indicazione di prospettiva. Sulla base di un documento presentato dalla commissione ministri si sono consolati nella convinzione che gli obiettivi di stabilità monetaria e di convergenza delle politiche economiche dei dieci. Per convergenza la commissione e i ministri intendono soprattutto la riduzione dei tassi di inflazione e la situazione delle bilance dei pagamenti. Che poi si allarghino invece nella comunità le differenze fra paesi ricchi e paesi poveri, fra zone favorite e zone

svantaggiate non sembra preoccupare i ministri dell'Economia. In ogni caso non se ne è parlato al consiglio di ieri. I limiti della stabilizzazione a medio termine dei tassi di cambio, manca una politica comune del Sistema nei confronti delle monete esterne. Soprattutto l'assenza della sterlina costrinse i tedeschi a subire tutte le spinte della fluttuazione del dollaro ed è un fattore importante di tensioni all'interno dello SME come appunto sta mostrando in questo momento la discesa del dollaro. Un apprezzamento positivo è

Arturo Barlofi

Luca Canali
I volti di Eros

Cagliari, Lucrezio, Cesare, Virgilio, Giovenale, Petronio: i volti latini dell'eros inteso come simbolo dell'appassionata creatività umana.

"Nuova biblioteca di cultura"
Lire 15.000

Editori Riuniti

LA SFIDA DI PRIMAVERA

FINO A 3.500.000 IN MENO SUGLI INTERESSI

Orion 1300 - 1600 - 1600 Injection
Escort 1100 - 1300 - 1600
Sierra 1600 - 2000 - 2300 Diesel

FORD CREDIT sfida l'inflazione. Fino a 3.500.000 in meno sugli interessi. Uno straordinario programma per chi acquista con finanziamento*, fino al 29 marzo, una nuova Escort, Orion o Sierra dai Concessionari Ford. *Contratti stipulati nel periodo 9/29 marzo e salvo approvazione della Ford Credit. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative. SOLO IL 10% DI ANTICIPO E FINO A 48 RATE SENZA CAMBIALI.

SPECIALE USATO - 2000 SUPEROCCASIONI

- TUTTEMARCHE CON SUPERGARANZIA A1 (3 mesi o 10.000 km)
- SUPEREQUIPAGGIATE CON AUTORADIO E 4 PNEUMATICI NUOVI
- MINIMO ANTICIPO E FINO A 42 RATE SENZA CAMBIALI

FINO AL 29 MARZO PRESSO I CONCESSIONARI FORD.